

ne furono già pagati 15,000 in Avignone al suo procuratore Bernardo Cavallerii, e dà facoltà di esigere il saldo a Berengario de Sariano (v. n. 232).

Dato come il n. 188. — Testimoni: Bernardo de Cabrera, Pietro di Giordano Dutries r. maggiordomo, Matteo Mercerii, Lupo de Gurrea r. camerlengo e Berengario de Palō. — Atti Bertrando de Pinos r. notaio.

**194.** — 1356, ind. X, Dicembre 15. — c. 84 (83). — Privilegio di cittadinanza interna ed esterna concesso per benemerenze a Nicolino, Ottolino e Cappone figli del fu Moschino della Torre da Milano.

Dato nel palazzo ducale di Venezia.

**195.** — 1356, ind. IX, Dicembre 21. — c. 103 (102). — Il procuratore di Valenza Muntaner Mazana dichiara di aver ricevuto i 3000 fiorini d'oro, di cui è cenno nel n. 187, da Napoleone di Andrea de' Pontiroli procuratore del comune di Venezia (v. n. 249).

Fatta in Avignone nella casa di Giovanni Spiafame da Lucca. — Testimoni: Albizo scrivano papale, lo Spiafame predetto, Tomaso di Guglielmo Renucci, tutti da Lucca, e Giovanni de Aguana della diocesi di Maguelonne. — Atti Guido del fu Simone de Pazzano da Modena notaio.

1356, Dicembre 21. — V. 1357, Gennaio 12.

**196.** — 1356, ind. IX, Dicembre 23. — c. 103 (102) t.<sup>o</sup> — Il procuratore nominato nell' allegato A, dichiara di aver ricevuto da Napoleone de' Pontiroli procuratore del doge di Venezia 500 fiorini d'oro, in forza degli allegati B e C (v. lib. IV, 1358, Dicembre 28).

Fatto ed atti come il n. 195. — Testimoni: Giovanni Spiafame, Santo del fu Tomaso Vinciguerra, Ponsardo del fu Bonifacio Sornacii, tutti da Lucca.

ALLEGATO A: 1356, ind. IX, Ottobre 8. — Raimondo d'Albi, cavaliere, signore di *Gauro* e consignore di Ganach diocesi di Pamiers, erede di Bernardo (d'Albi) cardinale vescovo di Porto, dà ad Ugo di Arpaion arcidiacono d'Orleans le facoltà necessarie per esigere, in forza degli allegati B e C, i 1500 fiorini d'oro in essi accennati.

Fatto in Foix diocesi di Pamiers. — Bertrando de *Absenno* e Guglielmo Du Puy di Foix. — Atti Rigaldo chierico notaio di Foix.

ALLEGATO B: 1356, Luglio 12. — Pietro IV re d'Aragona assegna 1600 fiorini d'oro a Raimondo d'Albi erede del cardinale summentovato (qual credito residuario di quest'ultimo sull'annua pensione corrispostagli dal detto re), e lo autorizza ad esigere in Avignone la detta somma, in tre rate annuali maturantisi a Natale, sul credito che il re stesso teneva verso il comune di Venezia. A tale effetto, dà al detto Raimondo la qualità di suo procuratore, e gli accusa ricevuta della carta con cui assegnava al cardinale la pensione di 500 fiorini e d'un obbligo regio per 1500 fiorini d'arretrati, dichiarando di annullare qualunque opposizione che facesero a tutto ciò i suoi ufficiali.